



Cinque eroine del fumetto contro la violenza economica

Per sensibilizzare le nuove generazioni alla financial inclusion, Global Thinking Foundation ha ideato la rassegna itinerante 'Libere di... Vivere', che farà tappa nelle principali città italiane, fino ad arrivare a Parigi. La scelta della letteratura disegnata per raccontare vicende di prevaricazione può contribuire a un cambio di visione

Sensibilizzare sui temi della violenza economica che molte donne subiscono attraverso i fumetti. È questa l'idea della rassegna 'Libere di... Vivere', ideata da Global Thinking Foundation e inaugurata a Castro dal 9 all'11 agosto. Due eventi serali, organizzati con il patrocinio del Comune, hanno fatto da cornice

alla mostra. Domenica 9 agosto si è tenuto il panel Ambiente e turismo. Comunicare la sostenibilità, che si è aperto con i saluti istituzionali di Luigi Fersini, sindaco di Castro, Valentina De Santis, assessore politiche per il sociale, Claudia Segre, presidente di Global Thinking Foundation e che ha visto gli interventi di Cesare Veronico, coordinatore Puglia Sound e direttore artistico Medimex, Alessio Giannone, scrittore, e Alessandro Lombardi, presidente Cbis Global. Lunedì 10 agosto si è invece parlato del La leadership delle donne, un talk a cui hanno partecipato, oltre alla Segre e Lombardi, anche lo storico Mario Spagnoletti.

La mostra, adesso, comincerà il suo viaggio nelle principali città italiane da Palermo a Milano, passando per Roma, fino ad arrivare a Parigi dal 25 al 27 novembre, proprio in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La rassegna, realizzata con l'Associazione anonima fumetti e in collaborazione con Museo del risparmio, Center of research on pensions and welfare policies e con il patrocinio di Asvis, nasce con

l'obiettivo di informare e sensibilizzare, soprattutto le nuove generazioni, sui temi della violenza economica che molte donne subiscono, spesso nell'indifferenza e nell'ignoranza della società civile.

"Sentirsi vittime di una violenza che non ha nome. Esserne vittime e non avere punti di riferimento. Scivolare inconsapevolmente in una prigione senza sbarre, di inadeguatezza e alienazione. Questa è la drammatica condizione in cui vivono molte donne che sono state espropriate del proprio status socioeconomico", spiega la Segre.

La scelta di utilizzare la letteratura disegnata per raccontare vicende di prevaricazione, anche all'interno della famiglia, può contribuire a un cambio di visione, all'adozione di un linguaggio più diretto per i più giovani, e favorire la comprensione di problematiche che costituiscono non solo un vulnus nei confronti delle donne, ma anche





Forbes

BrandVoice con GLOBAL THINKING FOUNDATION

B U S I N E S S I N N O V A T I O N

un ritardo complessivo nell'economia di un Paese. "Questo fenomeno avviene per sudditanza economica, quando nel nucleo familiare, anche a parità di impegno lavorativo, il coniuge percepisce gran parte del reddito familiare e ne dispone a suo arbitrio; o attraverso la condivisione dei redditi da lavoro col coniuge, che può usufruirne a piacimento e, sovente, in modo sconsiderato", continua la Segre. "Venire private dei frutti del proprio lavoro, o non ricevere adeguato riconoscimento, significa perdere non solo la libertà ma anche il senso di identità, sociale e individuale, che ogni essere umano trae dalla propria attività". Un fenomeno che spesso avviene col tacito consenso delle vittime, per amore, insicurezza, scarsa educazione o ricerca del quieto vivere. Le responsabilità, secondo la presidente di **Global Thinking Foundation**, devono essere ricercate anche tra le istituzioni, che non prevedono possibilità di segnalare questo tipo di violenze se non in pochissimi casi. Un'altra colpa è rappresentata dal silenzio di una società, "in cui questo tipo di violenza è spesso favorito da usi e tradizioni, e dei mezzi di comunicazione che tendono a dare maggior risalto ad altri tipi di conflitti domestici". La mostra tematica si comporrà di tre aree. Ci saranno le graphic novel originali sulle disuguaglianze di genere:



Claudia Segre

la prima La regola del vuoto, intende portare l'attenzione su casi di attualità di isolamento e abuso economico ai danni delle donne. Ampio spazio sarà poi dedicato a delle illustrazioni inedite, realizzate da giovani fumettiste e fumettisti sul tema della violenza economica. Per finire, una parte importante della rassegna consiste nella rappresentazione di cinque eroine del fumetto, da Wonder Woman, Eva Kant, Mafalda fino a Valentina

e Solange: un percorso storico dalla II Guerra Mondiale a oggi attraverso la lettura delle cinque eroine e del messaggio sociale che si può trarre da un linguaggio a diffusione ampia e trasversale tra le generazioni. Quella delle cinque eroine delle graphic novel è una scelta tutt'altro che casuale: pur non rivendicando per forza istanze politiche, hanno dato un grande contributo nel portare in primo piano la questione femminile. Si sono guadagnate un ruolo da protagoniste in un mondo di uomini, disegnati per lo più da uomini, e letti, in origine, solo da uomini. Si sono dimostrate in grado di evolvere sia come singoli individui, sia come incarnazione di ideali e modi di pensare della propria epoca, anticipandone sottilmente i futuri. E tutto questo, per un pubblico di massa. In altre parole, è probabile che Wonder Woman, pur coi suoi limiti e le sue contraddizioni, abbia promosso la sensibilità femminile più di Simone de Beauvoir. E che molte più donne, in queste eroine, abbiano trovato delle amiche.

Le tappe della mostra

- ★ **Palermo** (16-18 settembre)
- ★ **Francavilla Fontana** (1-3 ottobre)
- ★ **Roma** (8-10 ottobre)
- ★ **Torino** (14-16 ottobre)
- ★ **Milano** (7 novembre)
- ★ **Perugia** (13-15 novembre)
- ★ **Bari** (16-20 novembre)
- ★ **Parigi** (25-27 novembre)

